Anno XXXIV — N. 239 Udine Domenica 27 Agosto 1911 Conto Corrente con la Posta

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4 )( Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene
Estero » 32 » 16.— » 8 )( prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

**Inserzioni:** Esclusivamente presso A. MANZONI e C. )( Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

## L'istruzione dei lavoranti casari e l'insegnamento ambulante del caseificio.

IV.

Quale modesto studioso e appassionato propugnatore del progresso caseario, ho constatato che la propaganda scritta, fatta, ad esempio, per mezzo di articoli di giornali, è meno efficace di quella parlata fatta mediante semplici conferenze popolari, svolte nel dialetto parlato dagli stessi agricoltori, e dimostrando con la serie delle cifre e la scorta dei fatti alla mano, i vantaggi che possono ottenersi dalla applicazione dei metodi razionali. Sono, adunque, le conferenze svolte con serietà d'argomento pratici e sperimentali che giovano a reprimere l'apatia, la diffidenza e i preconcetti che ancora predominano nella classe agraria lavoratrice.

Se in Italia l'insegnamento agrario ambulante è ottimamente organizzato dovunque, tanto da essere una nazione dove questo speciale d'insegnamento è meglio fatto; se tanti denari si spendono annualmente per migliorare altre utili industrie, quali l'enologia, la viticoltura ecc.; perchè si resta tanto indifferenti al movimento dell'industria del latte, pure molto importante, e che per tante località montane rappresenta l'unico cespite di guadagno? Urge assolutamente intensificare anche l'insegnamento ambulante del Caseificio, se si vuole veder nascere e fiorire dovunque il germe fecondo della cooperazione casearia, che allarga l'orizzonte del movimento cooperativo con la creazione di altre benefiche istituzioni ed educa e spinge l'agricoltore a sfruttare viemmeglio le grandi ricchezze dei campi.

La crisi della carne, il rialzo ognor più sensibile dei prezzi dei latticini, il costo del latte in molte località, nelle campagne come nelle città, sono i fattori che dimostrano luminosamente che il bisogno d'istruire, istruire e poi istruire il produttore per eccitarlo ad una coltura più intensiva dei campi coll'uso dei concimi chimici, al miglioramento del bestiame bovino e ad una razionale utilizzazione del latte, è oggi maggiormente sentito.

E' ben vero che l'incremento dei prezzi è anche un grande stimolo al perfezionamento automatico dei mezzi di produzione; ma però ancora manca nell'agricoltore il concetto ch'egli esercita *un'industria*, quel concetto che hanno gli industriali del proprio lavoro, e pel quale vanno escogitando sempre, tutti i mezzi, per ottenere il massimo reddito con la minima spese, sia di danaro che di forze umane.

Ed è precisamente questo concetto che noi sentiamo e dobbiamo instillare in tutti gli agricoltori. E come in ogni industria, in ogni impresa umana lo studio maggiore è sempre rivolto a ottenere quel fine, tanto che gli economisti ne trassero la legge generale così detta *del minimo mezzo*; così avverrà che avremo un po' alla volta creata negli agricoltori la convinzione che senza vero studio non è possibile una proficua lavorazione in nessuna branca dell'agricoltura; e men che meno nella delicatissima produzione dei latticini.

Ora, sono poche le latterie che invitano il Professore o il tecnico competente a fare sopraluoghi, a tenere conferenze; sono molte invece quelle che non conoscono l'utilità delle pubbliche lezioni, e queste latterie, questi agricoltori, non dovrebbero, per ciò, restare abbandonati, come si usa attualmente; ma bisognerebbe andar a cercarli, riunirli spesso per combattere la diffidenza, che è la malattia più grave della cooperazione, e imprimere nelle loro menti i saldi principi dell'organizzazione, i buoni precetti della scienza che li indirizzeranno verso il miglioramento economico.

Egualmente nei paesi dove le latterie ancora non si istituirono, il tecnico incaricato per l'insegnamento ambulante deve recarsi e mettersi tra gli agricoltori, conferire famigliarmente con essi, esporre loro i grandi vantaggi che derivano dall'industria casearia razionale, finchè li ha persuasi di costituirsi in società, di fondare anch'essi la propria latteria.

Allora, sarà lui che si assumerà la compilazione d'uno Statuto — Regolamento, che sceglierà un locale, o, secondo i casi, presenterà un progetto per erigerne uno nuovo, che indicherà le Case migliori per l'acquisto delle macchine e degli attrezzi, che procurerà i registri necessari, che troverà il personale adatto alla trasformazione del latte. E farà tutto questo, naturalmente, bilanciando le spese d'impianto in modo che si equilibrino al preventivo di latte da lavorare, e presterà la sua cooperazione finchè la nuova latteria abbia iniziate le sue funzioni su basi sicure, coi mezzi più moderni ed economicamente convenienti.

Ma finirà qui il compito del Consulente di latteria? No.

Egli sa che la latteria non deve sorgere col solo scopo di limitarsi ad una razionale preparazione e conservazione dei prodotti per il consumo locale; ma perchè venir meglio in aiuto ai propri socii, deve allargare la sua azione nella campagna commerciale.

Perciò, oltre che indirizzare gli agricoltori ad una buona produzione di latticini, bisogna guidarli a vendere bene. E per commerciare convenientemente, senza l'opera più o meno molesta e dannosa degli intermediari, occorre esortarli a unirsi, a studiare i mercati, a trovare uno smercio sicuro e lucroso dei loro prodotti.

Il Consulente di latteria deve recarsi anche laddove esiste l'industria casearia privata, la quale, se in certe località rappresenta una molla potente di progresso, non così in diverse altre dove la proprietà è molto frazionata e dove l'industriale sfrutta ancora il produttore, pagandogli il latte al prezzo del 6-7 per 0/0 in meno del ricavato dalla lavorazione in comune, ed invitare gli agricoltori a unirsi per l'istituzione delle latterie sociali.

Ricordo un fatto. Non è lontano il giorno in cui due montanari, (poveri, apparentemente) vennero a dolersi con me dello sfruttamento ingordo a cui sono soggetti da parte di una latteria privata, alla quale cedono il latte a 13 centesimi al litro mentre il proprietario della medesima ricava in media il 22 per 0/0 netto di qualunque spesa!

— Da noi regna sovrana la diffidenza — mi diceva francamente uno di quei due montanari; — e finchè qualche persona di cuore non viene ad illuminare i nostri paesani, a gettare i saldi principi dell'organizzazione cooperativa, quella latteria avrà, campo di strozzarci per bene.

La propaganda casearia è necessaria anche dove esistono i caseifici industriali esercitati da società commerciali, di cui fanno parte generalmente grossi negozianti i quali lanciano i prodotti derivati dal latte dei poveri sul commercio mondiale, ritraendone guadagni sorprendenti.

Queste società fortemente capitaliste, non mancano di grandi iniziative, di indiscussa competenza e tecnica ed amministrativa, ed acquistano forti quantità di latte, assorbendo in alcune località le latterie sociali, esercitando così un vero e proprio monopolio, a danno dei piccoli produttori.

V.o

Il programma da svolgere dal consulente di latteria nella sua vita ambulante è, come si vede, molto vasto, difficile e complesso, e nè qui si arresta, e per essere svolto bene, oltre ad una singolare abilità tecnica ed una matura riflessione, richiede una forte volontà di fare non disgiunta dallo spirito di sacrificio. Sappiamo che le latterie sociali devono crearsi uno splendido avvenire, anche con la mutualità e la previdenza. Ma alla creazione di questo avvenire dovrà influire pur moltissimo l'insegnamento ambulante del Caseificio.

Abbiamo già latterie amministrativamente e tecnicamente ben guidate, che istituirono nel proprio seno un circolo agricolo, una cassa rurale, un forno cooperativo, una stazione di monta taurina, una mutua assicurazione contro la mortalità del bestiame; ma di queste benefiche istituzioni se ne contano ancora poche; mancano poi totalmente le iniziative evidentemente più vantaggiose, come le mutue assicurazioni contro i danni della grandine e degli incendi.

Per promuovere la costituzione di queste società mutue d'assicurazione nelle campagne, destinate ad innalzare sempre più il livello economico-morale degli agricoltori, nessuna istituzione può farsi iniziatrice meglio delle latterie sociali.

E' dunque, anche per ciò, che le società casearie meritano di essere diffuse, aiutate ed incoraggiate nelle loro funzioni.

* * *

Mi sia permesso di osservare ancora che, se l'incremento delle latterie e la diffusione dell'arte razionale casearia dipendono da un ben organizzato insegnamento ambulante; il perfezionamento dei latticini dipende altresì dal buon governo del bestiame.

Tutti gli uomini studiosi conoscono quale influenza esercita, ad esempio, la mungitura ben fatta delle vaccine sulla buona riuscita dei prodotti.

C'è ancora di più: la delicata operazione della mungitura eseguita nelle condizioni attuali, il governo irrazionale del bestiame, le stalle inadatte, più che essere dannosissime all'industria del latte, lo sono all'allevamento del bestiame medesimo.

Qui merita ricordata la Cattedra Ambulante per l'agricoltura di Brescia che per attenuare questi inconvenienti senza l'aiuto del Governo, tenne corsi temporanei tanto per casari come per mandriani, con ottimi risultati, Certo si tratta di casi isolati Conviene istituire apposite scuole fisse per istruire il personale di stalla? Non mi pare: le scuole fisse sarebbero insufficienti, non riuscirebbero utili per tutti perchè dove la proprietà è molto divisa, tanto il contadino che le donne alle quali in tante località è affidato il delicato ufficio della mungitura e del governo delle vacche, non potrebbero naturalmente permettersi il tempo di frequentare le scuole.

Eppure urgono opportuni provvedimenti per dare un nuovo indirizzo a questo elemento fondamentale di progresso del Caseificio nostro; diversamente, i macchinari perfezionati, la costruzione di locali adatti, i casari istruiti gioverebbero ben poco.

Quando un latte già corrotto nella stalla, viene portato all'azienda casearia per sottoporlo alla lavorazione industriale, che qualità di prodotti possiamo da esso ottenere?... Può essere perfezionato il casaro, può disporre l'azienda di tutto quanto richiede l'industria casearia razionale; ma dal latte alterato si otterranno prodotti latticini alterati.

Non mi trattengo a parlare dei disturbi organici e delle malattie causate dal latte raccolto senza cura igieniche, quando è destinato all'alimentazione umana, sovratutto ai piccoli infanti, perchè gli studiosi conoscono troppo bene questi inconvenienti. Qual'è il rimedio più opportuno per risolvere l'arduo problema?

Vediamolo brevemente.

Le donne, i contadini, i malghesi addetti al governo delle vacche, non sono abbastanza istruiti per comprendere le questioni riportate dai giornali agrari; cosicchè sarebbe assurdo pretendere che la propaganda giornalistica possa bastare alla soluzione dell'importante argomento.

Siccome l'introduzione de' metodi moderni nella costruzione delle stalle, nel regime alimentare del bestiame, nel governo della mano, nella mungitura e nel trasporto del latte costituisce un nuovo importantissimo fattore per un migliore avvenire dell'industria del Caseificio italiano; io penso che anche questa risoluzione si potrà ottenerla solo con un'attiva e paziente propaganda consistente in frequenti lezioni pubbliche illustrate da proiezioni, da tenersi tra i produttori di latte nei paesi rurali.

L'incarico d'impartire a questo insegnamento agli agricoltori, deve naturalmente assumerlo il personale ambulante del Caseificio.

E' là, sulle Alpi e nei paesi ancora negletti di pianura, che la necessità di queste lezioni è profonda e che gli apostoli della moderna economia casearia devono offrirsi spontaneamente; e con esperienze, ed esponendo fatti e cifre (poichè gli agricoltori vogliono vedere le cifre) devono svellere l'apatia e i preconcetti inveterati delle popolazioni rurali.

Io, quindi, riaffermo, in questo caso, che un ben organizzato insegnamento ambulante del Caseificio, ci gioverà immensamente per porre fine in un non lontano avvenire agli inconvenienti lamentati e conseguire quei risultati benefici che tutti desideriamo nell'interesse di questa branca importantissima della nuova industria agraria.

* * *

Non soltanto noi abbiamo i prodotti caseari lontani dal grado di perfezione che vantano i latticini delle altre regioni; anche il nostro allevamento del bestiame è inferiore a quello estero.

Ben venga, adunque, un giusto, meritato impulso all'industria del Caseificio che gioverà ad ottenere tutti i miglioramenti dei quali ancora è suscettibile e concorrerà sicuramente ad innalzare gli altri rami dell'agricoltura, sovratutto l'allevamento del bestiame e la coltura intensiva dei campi, in modo che l'Italia, la terra chiamata il giardino dell'Europa e nutrice delle altre genti, non resti più seconda a nessun'altra nazione.

**Armando Delendi**

# Cronaca Provinciale

### Faedis

**— Premiazione.**

Non è senza un legittimo compiacimento il segnalarvi la vittoria riportata alla Esposizione nazionale di Firenze dal giovine Federico Bertolissi di qui per un tipo speciale di botte da lui perfezionata sulla scorta di quella Tedesca. Il Gran premio e la medaglia d'oro conferito dalla Giuria Fiorentina onora non soltanto il bravo giovane, ma anche Faedis; onora la scuola serale, di cui il Bertolissi fu promotore costante e che egli stesso frequentò con amore e diligenza encomiabili. La botte nel suo frontespizio, ha in rilievo *lo stellone d'Italia — che mai non colga brina nè gelo —* ha in lettere cubitali la data cinquantenaria del giubileo della patria. Non è *reclame*, è invece una lode incondizionata meritata, che *toto corde*, a mezzo della *Patria del Friuli* facciamo all'egregio giovane, per il gioiello di lavoro da lui compiuto.

### Pontebba

**— La pesca di beneficenza « pro asilo infantile ».**

E' con somma soddisfazione che diamo il primo elenco dei doni e offerte pervenute al Comitato della pesca « pro asilo ».

Il nome degli oblatori, la magnificenza dei doni già arrivati e di quelli già promessi — tra i quali annunciato oggi un regalo di sua Maestà il Rè d'Italia — danno sicuro affidamento che la pesca riuscirà una vera magnificenza.

Non invano dunque il buon seme venne gettato.

I bravi del Comitato lavorano alacremente e indefessamente; però chè oramai pochi giorni restano ancora. Pare anche — e se saranno rose fioriranno — che accarezzino una idea genialissima, la quale tradotta in atto, renderebbe la festa di settembre una festa dell'infanzia, commovente e splendida.

Riferiremo a progetto concretato. Intanto ecco il promesso primo elenco:

Dott. Palese Portafiori in porcellana, Comino e Marangoni una sveglia e un orologio da tasca di oro placcato in astuccio di pelle, Antonio Siega 2 portafiori in vetro decorato e un servizio per liquori, Umberto Cancianini una bellissima alzata portafrutta e fiori, Rodolfo Buliani un servizio per liquori in vetro decorato, S. M. la Regina Madre un orologio in elegante astuccio di pelle foderato in raso, Il Ministro della Pubblica Istruzione un orologio con sveglia in elegante astuccio di pelle foderato in raso, Rodolfi Dotti-Pietro astuccio in pelle con posate argento e oro per pesce, Aristide e Lea Micossi astuccio in pelle contenente 12 cucchiaini, cav. Cesare Englaro Tavolino Giapponese in legno laccato dipinto, Ditta Giacomuzzi 24 Bottiglie di liquori assortiti, Famiglia Campeis 1 astuccio in legno dipinto e foderato in seta per guanti, Carnelutti Cesare 1 servizio per vino in vetro decorato con vassoio in legno lavorato, Nob. Carolina Dal Torso 1 astuccio porta gioie foderato in raso, Filaferro Emilio due cinture in passamano elastico con fibbia dorata e un portafiori in porcellana decorata, Fratellanza Mutua di assistenza (Bulfons) un orologio a pendolo da parete.

Teodosio Peccolli L. 10, Adolfo Conighi L. 5, Alessi dott. Marco L. 10, Tristano Valentino L. 5, Giuseppe Samoggin L. 5, Peccol Eugenio L. 21, Peccol Antonio L. 10.50, Ambrogio Cappellaro L. 5.25, Sofia Peccol L. 31.50, Antonio Larice L. 5, Vannucci Archimede L. 3, Fratelli Gressani L. 30, Aristide Ronceroni L. 5, Pietro Piussi L. 25, Ing. Bucchia L. 5, Francesco e Bianca Cassini L. 5, Comune di Pontebba L. 20, Camilla Pecile Keckler L. 10, Giuseppe Zanin L. 5, Alessandro Macor L. 6.30, Ing. Ambrogio Moro L. 10, Brigata R. Guardie di Finanza L. 12, Banca Commer.le Italiana L. 20.

Ci auguriamo fervidamente che l'esempio di questi generosi sia di sprone agli altri: e che molti e molti si affretteranno a inviare doni e offerte.

### S. Daniele

**— Senza pretore e senza ufficiale giudiziario.**

Da parecchi mesi la nostra pretura manca del titolare e per giunta, da qualche giorno anche l'usciere!

Il Governo non dovrebbe trascurare un centro come S. Daniele ed anche il nostro Sindaco dovrebbe interessarsi di codesta facenda.

**— Si rompe tre costole cadendo.**

26. — Luigi Valle di Tolmezzo, è un povero vecchio di settant'anni, cieco di un occhio, il quale campa stentatamente la vita, suonando un organetto stonato, che gli è pretesto a chiedere l'elemosina.

Il pover'uomo, scendendo, verso le 6 pomeridiane d'oggi, i gradini del lastricato dirimpetto al negozio del sig. Norio Asquini, sito in via Umberto I.o, mise un piede malamente, scivolò e cadde e riportò la frattura di tre costole di destra. Trasportato mediante lettiga all'ospitale, fu prontamente medicato.

Se gli andrà bene, ne avrà per una cinquantina di giorni prima di guarire completamente.

### S. Vito al Tagliamento

**— Programma**

della musica per questa sera, alle 20.30, nella Piazza Maggiore

1. La Battaglia di Legnano, Verdi — 2. La Muta di Portici, Ouverture-Auber — 3. Die Puppenfee-Potpourri, Bajer — 4. Mignon, Fantasia, Homas — 5. Sellenick, Danza Indiana.

## L'ANELLO DELLA NONNA (Bozzetto magiaro)

— Come sono ospitali in questo paese! — pensavo, mentre il treno mi trasportava rapido da Budapest a traverso la Pusta. La Pusta è la campagna ungherese; una pianura immensa, sterminata, popolata di acacie, dove a tratti s'incontrano bassi casolari; le case coloniche non sono sparse per la campagna, ma raggruppate per modo che formano come tante « città rustiche », sopra le quali due chiese rivali, la cattolica e la calvinista,

.......... al ciel lunghe levando
marmoree braccia, pregano il Signore.

Come sono ospitali questi ungheresi!

— Ecco persone che solo mi conoscono appena, che ho incontrate per caso, all'albergo, e già m'invitano in campagna al loro castello!...

— Ci sarà una battuta ai fagiani, e verranno alcuni nostri vicini — mi aveva detto il mio ospite, partito con me da Budapest.

Una sua figlia ci accompagnava, e strada facendo mi metteva al corrente sul resto della famiglia che avrei trovato al castello, e che non conoscevo ancora:

— Ho tre sorelle: Kato, la maggiore, è molto seria: vi dirà la buona ventura sulle carte; ne apprese il segreto da una vecchia zingara che abitava nella Pusta: non sbaglia mai, e quello che dice si avvera sempre; Malvina, la seconda, suona molto bene il piano e canta: sentirete come canta!... Poi c'è Marta, la minore, che è un diavolo. Monta a cavallo, giuoca al tennis, va a caccia e mette tutta la casa in rivoluzione. Siate accorto, state attento!... Sono sicura che vi farà subito qualche scherzetto, stassera...

— E lei — domandai alla mia gentile compagna di viaggio — che fa di bello? Si potrebbero conoscere le sue specialità?

— Un po' tutto di quello che fanno le mie sorelle, ma lo faccio male. So leggere un poco nel futuro come Kato, suonare un poco il piano come Malvina, e fare un po' il diavolo a quattro come Marta. Missy dice che ho disposizione a tutto e che non riesco a niente... Sapete chi è Missy? La nostra istitutrice, alla quale vogliamo bene come ad una mamma, perchè la nostra mamma morì, poveretta, ch'eravamo ancora piccine. E poi, farete anche la conoscenza della nonna, che è la mamma delle mamme: la mamma di tutti. E' molto vecchia, la nonna; ma è tanto cara!... Vedrete...

Alla stazione ci attendeva un grazioso equipaggio a due cavalli, attaccato all'ungherese, con i cocchieri vestiti del tradizionale abito magiaro, ed in un quarto d'ora, a traverso boschetti d'acacie, fummo al castello.

Saluti, presentazioni.

Erano carine anche le altre tre sorelle, la Missy simpaticissima e la nonna venerabile. Dopo le presentazioni i miei ospiti se ne andarono ognuno pei fatti suoi il padrone di casa scusandosi perchè doveva dare alcuni ordini; le ragazze con l'istitutrice, senza scusarsi, scomparvero per le scale. Così rimasi a tu per tu con la nonna.

Ho sempre avuto una predilezione per le vecchie signore; questa vecchierella, poi, m'ispirò subito una vivissima simpatia. Doveva essere stata molto bella, ai suoi tempi; e la pelle, nonostante le rughe, conservava una finezza e una morbidezza rara.

Dalla cuffietta nera uscivano i capelli bianchi divisi in due bandette sulla fronte; e la persona slanciata, ancora sottile, aveva un portamento nobile ed austero. Sopratutto le mani mi colpirono; finissime, bianche; mani ancor giovani, sopra una delle quali spiccava, come una macchia rossa, come una ferita, un anello con un rubino grossissimo.

Cominciai a parlare del più e del meno, ma fui presto a corto di argomenti: pare impossibile come è difficile talvolta trovare qualche cosa da dire!.. Ed i miei occhi fissavano insistentemente il rubino rosso sopra la mano bianca... Aveva riflessi di fuoco, quel rubino; attirava il mio sguardo, m'abbagliava.

La vecchia signora se ne accorse e alzando la mano disse: — E' un anello fatale, se pure non è fatato; l'ebbi in circostanze molto strane, il giorno delle mie nozze....

E siccome io continuavo a fissarlo in silenzio, un silenzio pieno di curiosità ella, continuò:

— Non so se ve lo hanno detto; ve lo dirò adesso io. Un tempo, la campagna ungherese, la nostra Pusta, era infestata dai briganti, che vivevano saccheggiando e terrorizzando il paese; potenti e temuti, protetti dalle stesse popolazioni rurali. Prima, fra queste bande, era quella capitanata da Rosa Sàndor. Una specie di leggenda era legata alla persona di questo bandito che aveva commesso un delitto passionale e si era dato alla macchia per sfuggire alla giustizia. Lo dicevano generoso nella sua ferocia; caritatevole coi poveri, magnanimo talvolta verso i deboli, e non indifferente al fascino delle belle donne. Ma guai ai ricchi ed ai potenti che cadevano sotto le sue unghie! Erano fatti segno alle più feroci rapine e vendette.

« Assai mal sicuro era dunque, a quei tempi, il viaggiare attraverso la nostra Pusta. Non c'erano i treni come adesso e si andava in berlina a quattro cavalli con la scorta di qualche servo fedele. Giovanissima (avevo sedici anni appena, e mi dicevano anche assai piacente) fui fidanzata a mio cugino Gèza che divenne poi mio marito.

Ciò dicendo, la vecchia signora accennò ad un ritratto appeso alla parete: un uomo sui trent'anni, dai baffi neri neri, e dai capelli corti corti, in costume ricchissimo di magnate ungherese. Tutti gli ungheresi hanno i baffi neri ed i capelli corti, talvolta rasi fino alla pelle. Quando i baffi cominciano ad imbiancare, li tingono; quando i capelli cominciano a crescere, li tagliano.

— Era dunque fidanzata a mio cugino Gèza — continuò la signora — e mi recavo qui, al castello, per le nozze che dovevano seguire tra un mese. Mi accompagnava una vecchia dama e ci seguivano di scorta due camerieri. Il viaggio fu lungo e faticoso. Già eravamo all'ultima tappa, non troppo distante dal castello, quando ad un tratto la carrozza si fermò, i servi saltarono a terra, mettendo mano ai fucili, e alcuni colpi di moschetto echeggiarono... Eravamo assaliti dai briganti; sarebbe stata follia resistere. Avevo meco gioie e danari; li feci offrire in cambio della vita e della libertà.

Allora il capo dei banditi scese da cavallo per prender il bottino: ma quando mi scorse nel fondo della carrozza, tremante, sbigottita, si arrestò come colpito da una visione stranissima; la sua faccia cambiò espressione, rimase un attimo titubante... poi dette alcuni ordini che non intesi, ma vidi i servi riprendere dalle mani di lui gioie e danari, vidi i banditi, che circondavano la nostra vettura, sparire di galoppo nel folto della boscaglia, mentre il loro capo si avanzava verso di me, sorridente, un po' confuso, col cappello in mano, dicendo con voce gentile, quasi carezzevole:

— Perdonate, signorina... Rosa Sàndor s'inchina davanti alla grazia e alla bellezza vostra; continuate indisturbata, e che Dio sia con voi!...

Arrivai al castello tremante, più morta che viva. Questa avventura diede luogo a molti commenti sulle gesta del « Bandito Cavaliere »; poi i preparativi pel matrimonio mi assorbirono tutta, e la storia fu presto dimenticata.

Ma eccoci alla sera delle nozze. Il castello è pieno d'invitati. Dopo un sontuoso banchetto, si dà principio alle danze, mentre l'orchestra suona col solito brio i ballabili alla moda, intercalati con le canzoni popolari magiare. Ad un tratto corre come un fremito di terrore fra tutti gli astanti, L'orchestra tace, gli uomini, i servi, gli scudieri si raggruppano alla porta del salone, come per far riparo del loro corpo alle signore sbigottite addossate alla parete.

Il castello è assediato dai briganti: saranno un centinaio con i fucili puntati alle finestre, pronti a far fuoco, mentre il loro capo, Rosa Sàndor chiede nientemeno che di intervenire alla festa! Prima che i nostri avessero potuto armarsi, saremmo stati sopraffatti. Bisognò capitolare. Rosa Sàndor allora si avanzò nel salone dove regnava un silenzio sepolcrale. Si udiva soltanto il respiro affannoso delle donne tremanti e impaurite.

La maschia figura del bandito vestito col pittoresco costume magiaro, era imponente e bella. Fece un cenno con la mano come per comandare: fermi tutti e non temete!, poi, con voce un po' velata, con quella voce carezzevole che avevo udita quel giorno dal fondo della mia carrozza, disse:

« — Sono venuto a portare il mio saluto ed il mio augurio gentile, e come somma grazia sollecito l'onore di fare un giro di csardas (1) con lei.

« Tutti gli occhi si fissarono su di me. Mi sentii per un momento l'arbitra della situazione; la vita di tutti era nelle mie mani; feci forza a me stessa e dirigendomi verso il bandito mi appoggiai al suo braccio. L'orchestra intuonò il nostro ballo tradizionale ungherese e Rosa Sàndor mi trasportò nel vortice della danza. Fece un giro, fece due giri, acceso in volto, tremante (credo bene che fosse lui il più commosso di noi due), poi mi depose a fianco mio padre, e preso dal suo taschino un anello, questo che ancora porto, me lo infilò nel dito dicendo:

— « Ecco l'augurio di Rosa Sàndor che sempre s'inchina alla grazia e

(1) Le «csardas» sono un ballo particolare in Ungheria, come sarebbe per Napoli la tarantella.

alla bellezza vostra; e sparì. Nel silenzio della notte si udì ancora per un pezzo il galoppo risonante sul terreno della Pusta... Ed io ho conservato l'anello con scrupolosa religione».

Un cameriere in livrea era entrato in quel momento a portare il thè, mentre dalla porta socchiusa ci giungeva un rumore confuso di voci argentine; e a me parve ancora di udire risonare sul terreno della Pusta il galoppo lontano di Rosa Sándor, che si era inchinato davanti alla grazia e alla bellezza come un cavaliere antico...

## Socchieve

**— Ma che sia proprio vera?...**

Questa che ci scrivono è tanto marchiana, che proprio si stenta a crederla.

L'ultimo regolamento postelegrafico, che andrà in vigore il 5 settembre prossimo, integrato da circolare della Direzione provinciale di Udine, obbliga il titolare di Socchieve, Ufficio Postale di II.a classe, a provvedersi di due supplenti con lo stipendio di lire 30 mensili.

Ebbene: ecco il bilancio dell'Ufficio di Socchieve: utile netto annuo circa lire 600; stipendio ai futuri supplenti (eh, molto futuri, probabilmente!...) lire 720 annue; deficit pure annuo lire 120, che il titolare dovrà rimettere di propria saccoccia!... Oh, ma è un onore a servir il Governo; e tale onore bisogna pagarlo!... Ma il regolamento. ma la circolare prescrivono.... Evviva! evviva!...

## Palazzolo della Stella

**— A proposito di Scuole.**

26. — Leggo nella *Patria* che il risultato degli esami finali di queste scuole comunali purtroppo non corrispondono alle odierne esigenze, nè ai voleri delle superiori autorità.

Ciò mi sorprende. In questo comune non si ebbero mai tanto bei risultati come in quest'anno scolastico, E dire che nella 3.a elementare su dodici frequentanti ed esaminati ne vennero promossi 9; e nella 4.a su dodici frequentanti ed esaminati ne vennero promossi 11. Mi pare che neanche le «superiori autorità o le esigenze odierne» possano lagnarsi.

E per conseguenza il signor Ghion non si sarà congratulato unicamente con l'insegnante di prima, come asserisce l'egregio articolista; ma con tutte, perchè tutte hanno lavorato e tutte avevano il diritto di una lode.

## Latisana

**— Bambina morta per ingestione di chinino.**

Ieri mattina l'autorità giudiziaria in automobile gentilmente concesso dal generale comm. Oro si recò in sopraluogo a Muzzana del Turgnano per le constatazioni di legge relative alla morte della bambina Giordan Gemma di mesi undici, avvenuta in seguito ad ingestione di numerose pastiglie di Chinino dello Stato che la sorella Irma d'anni quattro inconsciamente ebbe a somministrarle.

Pare escluso che i genitori ne abbiano colpa.

**— Disposizioni lodate.**

Per misure igieniche l'autorità Comunale ha dato ordine venga sospesa la vendita delle angurie, melloni ecc. Questo provvedimento è provvido e fu lodato.

## S. Giorgio di Nogaro

**— Programma**

che la Banda Cittadina svolgerà oggi 27 agosto dalle ore 16 alle 17.30 in Piazza Plebiscito:

| | |
|---|---|
| 1. Marcia Militare | N. N. |
| 2. Mazurca Pioggia di Fiori | Segale |
| 3. Ouverture Poeta e Contadino | Suppè |
| 4. Centone sul Ballo in Maschera | Verdi |
| 5. Fantasia Corona d'Opere | N. N. |
| 6. Valzer Rajons d'Automme | Marsjas |

## Pasiano

**— Prossima inaugurazione.**

A quanto sembra, l'inaugurazione del Circolo Famigliare Concordia è vicinissima. I lavori sono tutti ultimati e dell'arredamento manca ben poco. Basta solo la riunione dei soci per decidere il giorno e l'ora.

## Sequals

**— Funerali.**

Oggi si tributarono solenni onoranze funebri Pietro a Fossaluzza, popolano, morto in Sequals, la cui vita fu modello di operiosità, bontà ed onestà scrupolosa, tale da meritare fino alla morte la fiducia illimitata e la stima dei concittadini che lo elevarono ripetutamente alla carica di consigliere comunale.

L'avv. Mora fece al cimitero un commovente elogio del defunto dinanzi al corteo imponente che, guidato e sospinto soltanto dal cuore, volle rendere omaggio disinteressato alle virtù del compianto popolano.

Ai parenti tutti mandiamo da queste colonne sentite condoglianze.

## Maniago

**Mano squarciata da una cartuccia.**

26. — Ieri il fabbro Antonini Costante detto Polentina d'anni 65, nella propria officina stava scomponendo una vecchia cartuccia da rivoltella, allo scopo, sembra, di servirsi della pallottola.

Tenendo fra le dita della mano sinistra la cartuccia, con un piccolo coltello vi batteva leggermente sopra per levarne la capsula. Disgraziatamente questa scoppiò sguarciandogli il pollice, l'indice e il medio della mano sinistra e producendogli altre ferite minori alla mano destra.

Chiamato accorse subito il medico cav. Sina il quale praticategli le prime cure del caso ordinò fosse condotto all'ospitale di Pordenone.

## Palmanova

**— Altra mostra sospesa.**

Nella riunione del consiglio dell'Associazione Commercianti tenuta ieri sera si venne nella delibera di sospendere la mostra fotografica che doveva aver luogo nel prossimo settembre.

Due sono i motivi: primo la scarsezza del tempo; secondo, perchè sospesa la mostra d'agricoltura ed orticoltura, la mostra fotografica da sola, formava ben poca cosa.

* * *

Nella stessa seduta si è deliberato di dare L. 200 al Club Ciclistico per le prossime feste sportive e L. 200 al teatro Sociale per concorrere nella spesa per lo spettacolo d'opera.

**— Programma.**

che eseguirà oggi la fanfara del Saluzzo in piazza V. E. dalle 20.30 alle 21.30:

Marcia militare, Curti; Mazurka, Speciale: Finale 3.o, Manon Lescaut Puccini; Valzer, La fata delle bambole, Hoffembach: Pout pouri, I puritani, Bellini; Polka, Il biricchino di Parigi, N. N.

## Chiusaforte.

**— Villeggianti. — Beneficenza**

25 Anche quest'anno il nostro paese è affolato di forestieri, venuti da ogni parte per godere la quiete e le fresce aure dei monti e per ammirare le bellezze di queste valli alpestri.

Gli alberghi Pesamosca e Martina sono al completo; e molte case private accolgono gli ospiti graditi.

Di Trieste noto le famiglie Almagià, Dorià, Keüde, Luzzatto, Kaemus-Gentilli, Hirschberg-Fano, Ghezzo, Valmarin, Di Leonardo, Kraus, Jona, Soletti, Jusì, Lischer, Lebau, Pollitzer, Mileila, Velcich, Marina; co: de Raguzzi, sig. Sturli, co: Sanfermo; sig. Müller, Minas, Battistella, Caprin, d'Heur; sig. Gattegno e Hammenarovic.

Noto poi le famiglie Franceschinis di Vienna, Fano, Cerrutti, Ortes e Scarpa di Venezia, Favaro di Milano, Pavan di Padova, e Chiaruttini e Agricola di Udine, sig. Olivieri e Michieli di Venezia; sig. Cantoni, sig. Calligaris, Conti Enrico ed Antonio di Colloredo di Udine; sig. Barnaba di Buia.

Il paese è ora pertanto pieno di animazione e di vita; nè mancano i trattenimenti serali, organizzati talvolta a scopo di beneficenza.

E' ormai lodevole consuetudine dei villeggianti di pensare durante il loro soggiorno a portare qualche aiuto alle istituzioni locali ed a sovvenire i poveri del paese.

Così anche quest'anno venne rimesso alla Presidenza dell'Asilo Infantile un discreto importo, frutto di un trattenimento e di spontanee oblazioni.

Ai benefattori giunga gradita da queste colonne una parola di ringraziamento e di riconoscenza.

## Sacile.

**— Consiglio Comunale**

26. Oggi alle 16 si riunì il Consiglio Comunale che prese le seguenti deliberazioni:

1. Approvò la massima d'alienare il terreno e la casa d'abitazione del sacrista della chiesa di S. Gregorio, in seguito a domanda d'acquisto fatta dal Cav. Casagrande, trasformando il capitale ritraibile nella costruzione di case operaie.

2. Accolse la domanda del Sig. Alfonso Gasparini per la trasfosmazione del molino vecchio, confinante con lo stabile comunale adibito a Pretura.

3. Approvò lo schema della convenzione da stipularsi per la istituzione di una sezione dell'Ospedale pel ricovero inabili al lavoro.

4. Deliberò di contribuire con L. 500 pel concorso a premi banditi dal Circolo Agricolo Cooperativo di Sacile, concorso che si farà nel IV. trimestre 1912.

5 Approvò in prima lettura la contrattazione di un mutuo supplettivo e l'assunzione di un prestito cambiario.

# Cronaca Pordenonese.

### Per il palazzo degli uffici postelegrafici

L'egregio ing. Luigi Querini, incaricato tempo fa di presentare il progetto di un edificio per collocarvi gli uffici delle poste e telegrafi (che ora si trova in locali insufficientissimi) ha in questi giorni esaurito il suo compito. Il progetto importerebbe la spesa di L. 120,000; ma il fabbricato, di 3 piani sarebbe sufficiente anche per gli uffici del Catasto e del Registro, rimanendo per di più anche un appartamento da affittare.

Resta ora da ottenere, sul progetto, l'approvazione del Ministero delle R.R. Poste e stabilire con lo stesso il fitto; pratica questa assolutamente necessaria, consigliata dalla più elementare prudenza e previdenza, perchè se si aspettasse di trattare col Ministero dopo la costruzione del fabbricato, esso potrebbe sollevare un mondo di osservazioni, allo scopo di ridurre il più possibile l'aggravio della locazione.

Perchè poi la faccenda non sia mandata alle calende greche, sappiamo che il Sindaco ha deciso di recarsi a Roma, e speriamo ottenga il desiderato intento.

Compreso il valore del terreno, il fabbricato potrebbe costare circa 170 mila lire, e riuscirebbe anche di abellimento alla Via Mazzini.

### Rissa a Rorai

Certo Cecchin Luigi di Rorai Grande se ne tornava pacificamente a casa verso le 9 di sera con la sua fidanzata Fadel Elisa, dopo una lunga passeggiata. La madre della sposa li rimproverò aspramente perchè avevano tardato, e cominciò anche a maltrattarlo.

Arrivano in quel punto anche il fratello dell'Elisa. Giovanni che unì le sue alle proteste della madre. Ma nacque un tafferuglio. Il secondo fratello Adamo Fadel, ch'era a letto, s'alzò e si unì pure contro il disgraziato Cecchin che ebbe a pigliarsi parecchie bastonate ed anche ferite con un temperino.

Il medico di Porcia dott. Vietti, lo dichiarò guaribile in giorni 15.

Contro i due fratelli fu sporta querela per percosse e ferimento.

**Al Cotonificio di Rorai.**

Giorni fa, dallo stabilimento di Rorai fu licenziato il giovane operaio Vicenzini, per aver tardato a presentarsi.

Pare che l'operaio si sia presentato anche dal padre, per esser riammesso al lavoro; ma senza pro. Egli ricorse al Comitato del Lavoro di Pordenone ed oggi una commissione di questo si è presentato al signor Zanini per cercare di accomodar le cose.

Speriamo che da piccola favilla non abbia, come tante volte avvenne, a riaccendersi il fuoco.

**Società ex bersaglieri a Roma**

L'egregio signor Toffoli Alessandro presidente della società ex bersaglieri da me interrogato ebbe gentilmente a dirmi che il 16 settembre partirà per Roma con alcuni soci per prender parte ufficialmente alla commemorazione della presa di Porta Pia.

La società è stata anche invitata a prender parte ufficiale al congresso dei veterani che sarà a Roma dal 20 al 23 settembre.

### Pel tiro a segno

*(Ricevemmo questa corrispondenza solamente ieri nel pomeriggio.)*

Oggi col treno delle 14.42, è giunto a Pordenone il colonnello del Genio Militare di Udine cav. Angelozzi. Erano ad attenderlo alla stazione il co. Cigolotti, il signor Casetta ed il sig. Alessandro Toffoli. Assieme poi con l'assessore Tomasello, si trattennero una mezz'ora nello studio del Sindaco, per discutere sulla abitazione del tiro a segno, e messisi d'accordo si avviarono sul luogo. Il signor Colonnello assicurò che fra il mese il progetto sarà spedito al Ministero per l'approvazione.

E diede anche assicurazione che il progetto per la caserma è già presso il Ministro competente.

**Seduta mostra bovina.**

26. — Questa mattina fu tenuta nel nostro teatro sociale la seduta per la mostra bovina. Erano presenti una trentina di persone, tre le quali il presidente signor Gino Rosso, il dott. Cossetti cav. Ernesto, il Dott. Marchettano della Cattedra ambulante di S. Vito, i veterinari Bagnoli di Spilimbergo, Comparetti di Pasiano. Visto che l'afta epizootica accenna ad aumentare anzichè a scomparire, e tenuto conto che, in causa dello scarso foraggio, gli animali non possono essere in perfetta forma, il sig. Rosso ed i Veterinari propongono, e l'adunanza approva, che la mostra che doveva aver luogo il 24, sia rimandata all'autunno 1912.

**Società Agenti.**

La Società fra «Agenti» ha diramato ai Soci l'invito per l'assemblea che si terrà giovedì nell'ufficio sociale (Palazzo ex Gregoris) alle ore 9 pom. per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione morale ed economica dell'esercizio 1910-1911 — Relazione dei Sindaci = Approvazione del bilancio 1910-11 — Proposta di concorrere con L. 300 ai festeggiamenti del settembre venturo — Nomina di 3 Revisori.

**Mercato.**

Frumento nuovo Mass. 25 — Medio 25.59 — Minimo 24; Granoturco Nostrano 19.50 — 16.89 — 16.40; Estero 13.50; Segala Nuova 14.25; Fagiuoli nuovi 30 — 28.50 — 27.99; Sorgo 11.

**Colonnetta che cade**

Verso le quattro, per fortuna quando il mercato è finito e poca gente si trova nel corso, è caduta una delle colonnette di marmo che ornano un poggiuolo dell'albergo Quattro Corone, del peso di circa 20 K.g, a poca distanza dal giovanetto Borsatti nipote dell'egregio dottore.

**L'asilo di Torre**

L'asilo di Torre che sorgerà per opera del rev. Don Lozer e del rag. Bianchettini sarà aperto il giorno 4, dopo le vacanze. Le inscrizioni si ricevono dal primo del mese. Bisogna presentare il certificato di nascita e vaccinazione.

**Al caffè Nuovo.**

Questa sera un bravo illusionista ha fatto accorrere al caffè Nuovo un numeroso ed elegante pubblico. Domani sera si ripeterà il programma alla stessa ora.



# Cronaca Cittadina

### Giunta Provinciale Amministrativa.

**Affari approvati.**

Udine (provincia). Vendita terreno al Comune di Udine e permuta parziale — Tolmezzo. Aumento salario allo stradino. Istituzione posto guardia urbana — Fanna. Capitolato condotta medica piena, autonoma — Arta. Concessione piante a Concina Giovanni e Galanda Giovanni — Tolmezzo. Radiazione marche livellarie — Campoformido. Regolamento edilizio — Manzano. Aumento stipendio al segretario — Fiume. Anticipazione fondi da parte dell'Esattore — Ragogna. Prestito L. 50000 per edifici scolastici — Carlino. Cessione terreno a Di Chiara Gio. Batta — Forni Avoltri. Regolam. tenuta registri e mappe catastali — Moggio. Concessione piante alla Ditta Micoli — Dogna. Concessione area sulla Malga Chiaraschiattis al R. Governo.

**Decisioni varie.**

Udine. Tassa esercizio. Accoglie il ricorso di Buttazzoni Carlo e respinge quelli di Ruggero Bernardino e Mungherli-Colautti Maria — Villa Santina. Id. id. Respinge il ricorso Arigoni e Stradiotto — Comeglians. Ricorso Palmano Fedele. Accoglie — Tramonti di Sotto. Tassa famiglia. Accoglie in parte i ricorsi di Masutti Giovanni, Cozzi G. B., Negozzi G. B. e Crosseo Giobbe Vincenzo — Pordenone. Scuole di Rorai: Acquisto di terreno. Esprime parere favorevole — Fiume. Acquisto terreno pel nuovo Cimitero di Cimpello. Id. id. — Muzzana. Compravendita terreni per ricolmare cortili privati. Id. id. — Cividale. Tassa famiglia. Accoglie in parte i ricorsi di Venier Giuseppe, Pesante G. B. e Sartogo dott. Antonio. Dichiara irricevibili quelli di Mulloni G. B. e Bevilacqua Giuseppe. Respinge quelli di Mulloni Pietro, Barbiani Eugenio, De Puppi co. Teresita ved. Gabrici, Borgnolo Francesco, Persoglia Lorenzo, Scorbolo Gius. e Antonio, Ersetig Giacomo, Cudiolo Teresa, Buzolini Giuseppe, Istituto Missioni Estere, Quandolo Luigi e Carlo, Cruoli Faustina, Angeli Umberto, Canciani Giuseppe, Angeli Angela ved. Bernardis, Albini Riccardo.

**Rinvii.**

Attimis. Vendita 507 piante castagno — Cividale. Aumento stipendio al vice segretario — Riva d'Arcano. Vendita ritaglio stradale — Artegna. Tassa sulle bestie da soma, da tiro e da sella. — Tolmezzo. Aumento stipendio ai medici condotti. — Tramonti di Sotto. Mutuo L. 6900 — Paularo. Acquisto piante bosco Foran Maion.

### La Festa dei gonfaloni a Roma

Il *Touring Club italiano*, d'accordo con il Comitato per le feste commemorative in Roma, ha indetto per i giorni 16-20 settembre la Festa dei Gonfaloni, con lo scopo di raccogliere in Roma, in uno stesso giorno — 20 settembre — ed in una stessa ora i gonfaloni delle cento città.

Il Consolato del Touring in Udine ha sentito il dovere di dare senz'altro da sua adesione; ed istituì un Comitato per raccogliere all'uopo le offerte. Questo Comitato pensò che nulla di meglio poteva rispondere al bisogno di un Comitato di gentili patronesse. Risultò formato come segue: Camilla Kechler-Pecile presidente, Maria Fabris-Ferrari, Olimpia marchesa Mangilli-Urbanis, Anna Marzuttini-Biasoni, Francesca Loi-Nimis, Eugenia Migliorini-Tavasani.

Il Comitato delle Patronesse diramò una circolare firmata anche dal capoconsole di Udine dott. Luigi Fabris fra le signore, contando sulla loro pronta cortese adesione e sul loro interessamento per raccogliere nuove sottoscrizioni.

La quota fissata per ciascuna aderente è di lire 5. — (cinque) che saranno inviate al sig. Ugo Zilli presso la Camera di Commercio di Udine.

Il nob. Alessandro Dal Torso sarà l'alfiere della città di Udine con la sua splendida automobile.

**— Il tempo probabile.**

La quindicina si è svolta in linea generale, conforme alle previsioni pubblicate il 15. Prepariamoci ora ai nuovi calori; da oggi alla fine del mese e fin verso i 3 di settembre aumento di temperatura che dovrebbe essere ancora più forte in Germania, Francia ed Austria e nell'Italia meridionale. E si avranno, con moltissima probabilità, forti uragani in Prussia, e verso il 31 di questo e l'1 del settembre nell'Austria, con qualche strascico anche sulla regione montana della nostra Provincia.

**— Podismo.**

Questa mattina in piazza Umberto I hanno avuto luogo le gare di campionato sociale della «Sezione Podismo» della S. U. di G. e S. Prima a svolgersi fu la gara di velocità m. 100. Al via la testa è presa da Agosti che viene ad acquistare un leggero vantaggio sul lotto dei corridori e invano che Guillon e D'Ambrogio gli portano ripetuti vigorosi assalti e terminano nell'ordine. Quarto Rumignani. Tempo 12".

Nella gara dei 1000 metri riuscì primo Attilio de Reggi, una buona promessa del podismo Udinese, seguito da Paolini Cesco, d'Ambrogio nell'ordine. Tempo 3' 2".

E da quattro anni che questa Sezione podistica esercita benevole influsso nel campo podistico e noi le auguriamo completa riuscita nel suo intento e un prosperoso avvenire.

Ci viene pure comunicato che questa sezione parteciperà al convegno Ciclo-podistico che avrà luogo in Palmanova il 10 settembre compiendo allo stesso tempo una marcia Fortior di Km. 50.

Le iscrizioni si ricevono alla Palestra sociale in via della Posta.

**— Programma**

dei pezzi musicali che si eseguiranno Domenica 27 Agosto dalle dalle ore 20 alle 21.30 in Piazza Umberto I.o

| | | |
|---|---|---|
| 1. Marcia | Tannhäuser | Wagner |
| 2. Walzer | Nuit d'Orient | Porzio |
| 3. Atto 4. | Un ballo in maschera | Verdi |
| 4. Preludio-Racconto-Granduetto | Cavalleria Rusticana | Mascagni |
| 5. Sinfonia | Semiramide | Rossini |

# Un atterramento forzato di Fischer assieme ad un aeroviatore.

## Lievi guasti all'apparecchio.

## *Oggi si vola.*

(aer). Un vento piuttosto forte ed oscure nubi temporalesche, minacciavano di turbare i voli di ieri sera e contribuivano, se non altro, a trattenere in città anche diverse, fra le già poche persone, che s'interessano al nuovo genere di sport. Però, verso il tramonto, come al solito, il vento cessava quasi del tutto; le bandierine che cingono l'aereodromo, segnavano solo ogni tanto qualche soffio del vento che andava affievolendo.

**Un volo di prova.**

Diversi anelano ad un volo e attendono con impazienza il loro turno; ma Fischer, colla sua proverbiale prudenza, vuol prima da solo provare l'aria e l'apparecchio. Con elegante e breve slancio abbandona il suolo ed appare tosto maestoso sullo sfondo grigio-biaustro delle nubi. Gira sicuro intorno al campo; quando è disceso, apprendiamo tirare ancora in alto un certo vento che però, soffiando regolare non pregiudica la sicurezza del volo.

**Il volo con passeggero.**

Il primo passeggero è pronto a salire sull'apparecchio. E' il signor Graziano Cantarutti, negoziante di Trieste; un alto giovane bruno vestito di nero, con casco nero, con baffi neri spiccanti sulla faccia pallida...

Fischer, smagliante nella sua... maglia candida, invita il Cantarutti a portarsi dalla parte del prato opposta agli «hangars», per partire contro il vento che ancora debolmente soffiava dalla montagna.

Ciò per rendere più agevole il lancio del Farman; fenomeno conosciuto intuitivamente anche dai ragazzi quando, per far salire, più alto i loro cervi volanti *(molà la bandiere)*. li lanciano e traggono in direzione opposta del vento.

Subito l'apparecchio si libra, lasciando il suolo ed il giovane triestino deve sentirsi, rassicurato per la magistrale manovra del pilota. il cui viso calmo e sorridente ispirava fiducia assoluta.

Difatti osserviamo uno dei soliti, ma sempre interessanti voli a grandi altezze, fuori del campo per un buon tratto, sopra la linea pontebbana.

E' già da parecchi minuti fuori della visuale di quelli che si trovano nell'interno del campo, quando lo vediamo riapparire e procedere velocissimo, col favore del vento.

Aspettiamo di vedere fra pochi istanti l'apparecchio librarsi sopra di noi; ma questa volta il «passeggero», oltre le emozioni del volo erano riservate anche le più forti impressioni di un brusco atterramento forzato in aperta campagna.

**Rapida e inevitabile discesa.**

Distinguiamo benissimo l'apparecchio che ingrandisce notevolmente, avvicinandosi... quando lo vediamo d'un tratto cambiar rotta bruscamente e discendere lontano dal campo, con un «*vol plané*» piuttosto «*piqué*» dalla non indifferente altezza di oltre centoventi metri.

E' subito un accorrer di spettatori in quella direzione, e fra tutte spicca l'alta ed elegante figura della gentile consorte del pilota.

Molti rivolgono acuto lo sguardo verso di lei per leggerle sul volto l'emozione.

Ma l'intelligente signora Fischer che ha visto l'aeroplano discendere dolcemente, ed ha piena fiducia nella rara abilità del marito, sa vincere l'impulsivo tremore di donna e sa che nessun danno può essere accaduto alle persone; è probabile solo qualche lieve guasto all'apparecchio. E ben tosto ha le prove liete, che tanta sicurezza era ben giusta: al di là dei campi di granoturco il Fischer, roseo e sorridente; con serena calma, dà le disposizioni per ricondurre all'*hangar* il quasi per nulla danneggiato apparecchio.

**Sul sito dell'atterramento**

Arriviamo assieme alla signora sul limitare di un campo di cinquantino. Il biplano sembra illeso; però una leggera inclinazione da un lato fa subito comprendere, che il cavallo ed i pattini hanno ceduto nell'urto contro i solchi del campo.

Un bellissimo reciproco sorriso illumina il volto dei coniugi Fischer quando si incontrano. Essi tutto dice, i più forti sentimenti, le più lievi sfumature del pensiero.

Fischer sorride e risponde amabilmente ai numerosi interlocutori; soddisfatto del nuovo saggio della magistrale sua abilità di pilota aereo:

— Ho deposto dolcemente il passeggero a terra — egli dice — l'atterramento era ottimo, però il limite del prato col campo di granoturco troppo vicino, fece sì che un pattino battesse in un solco causando un leggero *capotage* dell'apparecchio; siamo stati sbalzati dal seggiolino ma il tutto con poca violenza.

**Ciò che dice il passeggero.**

Un capannello d'interroganti curiosi circonda il nuovo Mosè salvato dalle aure o meglio dalle durezze della terra.

Egli narra con enfasi la propria avventura:

— Dopo un volo delizioso il motore ha incominciato a funzionare irregolarmente; un colpo di gomito accompagnato da un *attention* del pilota mi avvertì che qualche cosa di anormale stava per accadere. La terra si avvicinava rapidamente a noi; dolcemente l'abbiamo toccata; però venuto a cessare d'un tratto la buona spianate erbosa, ci siamo trovati a sobbalzare fra i solchi del campo di granoturco, finchè un solco più alto degli altri fece *capoter* l'apparecchio; in un ultimo volo dal seggiolino a terra ci trovammo appiedati l'uno presso l'altro incolumi.

E' da notarsi che questo lieve inconveniente è il primo che tocca a Giulio Fischer, il quale da oltre un anno e mezzo vola fra l'ammirazione del pubblico di molte città estere ed italiane.

Così l'avventura toccata al passeggero triestino, anzichè diminuire l'entusiasmo per il nuovo *sport*, dovrebbe maggiormente accenderlo; poichè si ha la prova evidente che anche una panne del motore a più che centoventi metri di altezza, permette ad un buon pilota, di atterrare senza gravi inconvenienti.

## Stassera ultimi voli.

*Questa sera alle 17 Giulio Fischer volerà. Riparate le leggere avarie dell'aeroplano, tutto è all'ordine e il celebre pilota meraviglierà il pubblico, certo numerosissimo al grande spettacolo che a Udine farà epoca e che per parecchio, purtroppo, non ci sarà più dato di godere. I voli riusciranno anche più interessanti pel trasporto di*

***Signore e Signorine***

*come passeggeri. Volerà la gentilissima signora Fischer, e una signorina di distinta famiglia udinese. Parrecchi poi sono i signori inscritti.*

*Di fra gli spettatori dei primi posti saranno sorteggiati* ***due*** *che avranno diritto ad un volo gratuito.*

*I prezzi d'ingresso al campo d'aviazione sono i seguenti:*

| | |
|---|---|
| *Primi posti* | *L. 5.00* |
| *Secondi* | *» 2.00* |
| *Terzi* | *» 1.00* |
| *al piazzale del Castello* | *» 0.50* |
| *alla Riva del Castello* | *» 0.20* |

*A chi vuol godere ancora una volta, o la prima volta, di uno spettacolo grande, diciamo: stassera alle 17, tutti al campo di Piana.*

**— Per l'esposizione del 1916.**

Alla Camera di Commercio si riunirono ieri mattina gli enti cittadini per la nomina del Comitato promotore dell'esposizione che si terrà in Udine nell'anno 1916.

Erano presenti i rappresentanti del Comune di Udine, della Deputazione Provinciale, della Cassa di Risparmio e della Associazione Commercianti.

Dopo un breve scambio di idee la nomina del Comitato venne rimessa ad altra seduta.

### Sarebbe stata una "Gelata,, ?

Il Virgilio Malisani di via Ronchi, arrestato l'altro ieri per mancato omicidio in Basilea, appena tornato a casa avrebbe dato una versione dell'accaduto che, secondo nostre informazioni, non risponde alla verità. Non si tratterebbe, infatti, di gelosia. Il Malisani, a Basilea, faceva il cuoco ad un gruppo di operai italiani colà emigrati. Egli non conosceva nemmeno di nome il Soldani; sapeva che lo chiamavano «il Toscanino», perchè di Toscana, e null'altro.

La sera del 13 si trovò nell'osteria condotta da un altro italiano con il Soldani e con altri operai. Non si sa precisamente come fra i due si venne a un battibecco:

« — Io non ho paura di te....

— E nemmeno io!

Usciti dall'esercizio, si assaltarono vicendevolmente e nella rissa per non soccombere il Malisani ferì di coltello l'avversario.

L'arrestato sarà giudicato alle nostre Assise.

**— Per una frustata.**

Giorni or sono il vetturale Guido Barei colpiva con una frustata il ragazzo Severino Pelessoni d'anni 15 producendogli una lesione giudicata guaribile in 10 giorni.

La famiglia fece ricorso alla giunta Comunale che inflisse al vetturale due giorni di sospensione.

**— I ladri nella chiesa dell'Ospitale.**

Dalla chiesa dell'ospedale fu asportato la cassetta dell'elemosina che si trovava a lato dell'altare di S. Teresa. La cassetta che conteneva pochi denari fu poi rinvenuta in vicolo Giuseppe Giusti tutta sfasciata.

**— Ciclisti, attenti!**

In via Rialto è vietato il passaggio dei veicoli, a causa dell'ingombro pericoloso dell'erigendo Palazzo degli Uffizi.

Ieri tale Ernesto Marchiol d'anni 16 di Angelo vi passava in bicicletta; al vigile che lo fermò, declinò il nome falso di Giovanni Degano di G. Batta.

**— Col ferro rovente.**

L'operaio Franzolini Ant. delle Ferriere di Udine, lavorando riportò delle scottature alla gamba sinistra, delle quali venne dichiarato guaribile all'ospedale in una ventina di giorni.

**— Le galline furono rubate?** Dicemmo ieri come il vigile Mangione fermò a Porta Gemona un tale che se ne veniva recando in ispalla un sacco; nel sacco c'erano undici galline, una delle quali morta, un'altra moribonda. Quel tale disse chiamarsi Pietro Tosoni; le galline le portava al mercato.

Non gli fu prestato fede; fu accompagnato in questura e interrogato di nuovo. Il sedicente Tosoni si imbarazzò e fu indotto a declinare il suo vero nome, Virgilio Greatti di Angelo. Disse che le galline le aveva trovate....

Fu trattenuto a disposizione della questura, che crede trattarsi di refurtiva.

* *

Le galline furono veramente rubate; il danneggiato Umberto Dominici contadino da Vissandone, chiamato stamani in questura riconobbe i campioni del suo pollaio. Anche certa Maria Dominici pure di Vissandone fu derubata di alcune oche; ma queste non furono trovate.

**— Operaio della ferrovia arrestato per furto.**

E' stato arrestato dalle guardie di P. S. che fanno servizio alla stazione ferroviaria, l'operaio Giovanni Morandini fu Giuseppe d'anni 42, fabbro al Deposito locomotive alla nostra stazione.

Il Morandini, ch'è di S. Michele di Verona ha sottratto dall'officina ove lavorava, quattro chili di metallo del valore di L. 12.

Una perquisizione fattagli a domicilio ebbe risultati negativi.

Fu passato alle carceri.

**— Cade da un albero.**

Fu trasportato all'ospedale il ragazzo Pio Bigotto di Francesco d'anni 8 da Dreolassa, che salito su di un gelso perdette l'equilibrio precipitò riportando la lacerazione dello scroto. Il suo stato è piuttosto grave.

## STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 20 al 26 agosto 1911.

**Nascite**

Nati vivi maschi 18 femmine 10
» morti — 2
» Esposti 2 —
Totale N.o 32

Pubblicazioni di Matrimonio.

Amadio Belgrado fuochista con Maria Marchesi sarta, Pietro Del Negro barbiere con Maria Gremese sarta, Luigi Cesarato assistente farmacista con Eric Silvagni agiata, Giovanni Forner negoziante con Maria Galliussi civile, Giuseppe Giuliani commerciante con Orsola Del Bianco civile, Pietro Visintini meccanico con Luigia De Pauli famigliare.

Matrimoni

Ugo Battistella regio impiegato con Elena Piccinini agiata, Gio. Batta Variolo meccanico con Teresa Trojani casalinga, Giovanni Sabbadini operaio con Angela Araldi tessitrice, Giuseppe Mascherin agente di commercio con Atala Benedetti sarta.

Morti

Maria Miscoria Moretti fu Giuseppe d'anni 71 lavandaia, Sisto Bertuzzi di Enrico d'anni 13, Giacomo Salvador fu Angelo d'anni 70 agricoltore, Marina Gheller di Giuseppe d'anni 2, Elena Miossi fu Giacomo d'anni 40 casalinga, Celestino Neri di Silvestro d'anni 25 soldato d'artiglieria, Ines Moretto di Giuseppe di mesi 5, Albino Zavan di Giovanni di mesi 10, Rosa Lazzaro fu Angelo d'anni 36 casalinga, Leonilda Perisotto di Pietro di mesi 3, Querino Driussi di Sebastiano di mesi 1, Maria Rizzi Devit fu Luigi d'anni 69 villica, Alfio Rossato di Guido di giorni 24, Maria Busetto fu Carlo d'anni 60 casalinga, Luigia Butazzoni Floreani fu Bernardo d'anni 57 villica, Domenica Rigo ved. Adami fu Sebastiano d'anni 55 lavandaia, Caterina Morgante ved. Colautti fu Vincenzo d'anni 51 casalinga, Francesco Sacchi di Augusto d'anni 17 studente, Maria Gera Del Guerso di Policarpo d'anni 25 casalinga, Mario Ciaut di Umberto d'anni 6 e mezzo.

Totale 20 dei quali 10 appartenenti ad altri Comuni.

LOTTO — Estr. 26 Agosto

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 69 | 64 | 60 | 20 | 74 |
| BARI | 36 | 10 | 47 | 33 | 56 |
| FIRENZE | 61 | 47 | 50 | 69 | 28 |
| MILANO | 27 | 53 | 58 | 42 | 30 |
| NAPOLI | 2 | 75 | 26 | 53 | 86 |
| PALERMO | 67 | 63 | 46 | 20 | 89 |
| ROMA | 85 | 36 | 79 | 22 | 14 |
| TORINO | 86 | 71 | 79 | 34 | 89 |

# Corriere Giudiziario

**Pretura del I.o Mandamento.**

*Ritorno sfortunato.*

Il muratore Antonio Mecchia fu Giacomo di anni 32 da Zuglio arrivava l'altro ieri alla nostra stazione, proveniente dalla Rumenia dove aveva emigrato in cerca di lavoro.

Smontando dal treno, gli usci di tasca una piccola rivoltella; fece per raccoglierla... ma prima di lui giunse ad afferrarla una guardia di P. S. la quale dichiarò subito in arresto l'emigrante cui fece anche una minuta perquisizione.

Il Mecchia portava indosso anche un coltello a serramanico e 18 lire, che pure gli furono sequestrate.

Ieri fu chiamato a giustificarsi davanti il Pretore: aveva una benda che gli copriva l'occhio destro malato; dichiarò pure d'essere affetto da febbre malarica.

Al giudice raccontò che in Rumenia trovavasi a lavorare in mezzo ai boschi, dove costante è il pericolo delle fiere e dei farabutti; in quelle località, pertanto, è prudenza elementare andare armati.

Ignorava le disposizioni della legge nostra che vieta portare indosso armi senza licenza.

Fu condannato a 28 giorni di carcere e a lire 72 di multa, le 18 lire sequestrate furono devolute alle spese processuali.

Ebbe il beneficio della legge Ronchetti. Dif. Alceo Baldissera.

**Tribunale Militare**

*Minaccie a un sergente*

Vincenzo Raimondi di Catania, cavalleggiero a Palmanova, una sera del Maggio 1910 ritornava in caserma col compagno Sant'Angelo Giuseppe, due ore dopo la ritirata.

Il caporale di servizio, per ordine del sergente di ispezione, intimò ai due ritardatari di passare alla prigione, ma essi si presentarono al sergente, e lo insultarono, lo minacciarono dicendogli fra altro: Del resto ci sarà biada e foraggio anche per lei.

E detto questo i due soldati si allontanarono dalla caserma e disertarono all'estero.

Per questo fatto il Raimondi fu condannato in contumacia ad un anno e mezzo di reclusione militare; il Sant'Angelo a due anni e due mesi della stessa pena.

Ma il Raimondi si presentò al Tribunale per purgare la contumacia e farsi giudicare la triplice imputazione di diserzione all'estero, alienazione di effetti di vestiario, insubordinazione.

Il Tribunale, infligge a Raimondi due soli mesi di carcere, computato il sofferto e col beneficio della non iscrizione nel casellario.

*Ripetiamo: le lettere e le comunicazioni anonime, appena aperte vanno nel cestino. Chi vuol pubblicare qualche cosa nel giornale ci metta in fondo nome e cognome.*



## Il parlamentare più significativo...

La «Stampa» di Torino scrive che all'on. Giolitti fra il 7 e il 12 settembre si darà un banchetto il quale assurgerà alla importanza di una grande e solenne manifestazione verso l'uomo «che amici od avversari riconoscono essere il parlamentare più significativo del momento presente».

Non è da lusingarsi molto, per l'Italia, secondo il nostro parere. Durante l'impero Giolitti, il regno nostro — che appartiene al rango delle «Grandi Potenze», ha ricevuto tante offese e da tante parti! Non parliamo di quelle venuteci dall'Austria, ma la Turchia, ma l'Argentina, ma la Svizzera ce ne usarono, senza che noi sapessimo ottenere soddisfazioni adeguate.

L'astuzia nella quale il Giolitti è reputato maestro, non sempre giova. Lo vedemmo a proposito del cholera, non estirpato mai del tutto nelle provincie meridionali — negato sempre dai comunicati del Governo — tenuto nascosto perfino dalla stampa dei luoghi dove il morbo mieteva le sue vittime. Quale risultato ebbe quell'*astuzia* nasconditrice?... Che ora il cholera ha invaso anche l'Italia settentrionale: Toscana, Liguria, Piemonte, Veneto... A Livorno si ebbero oltre ottocento casi; e per la Toscana partono ora da Torino duecento monache, a portare i loro soccorsi agli ammalati.

## Cruda verità, ma verità

All'on. Foscari, il quale fu a Napoli, per rendersi personalmente conto del disastro della *San Giorgio* e del modo come procedono le operazioni di salvataggio, un redattore del *Giornale d'Italia* domandò quale impressione avesse riportato dal contegno della stampa e dell'opinione pubblica italiana, dopo l'incaglio della *San Giorgio*:

— E' stato — scrive il deputato — la rivelazione della insanabile nervosità della nostra opinione pubblica, che si riflette sempre, naturalmente nell'atteggiamento dei giornali. Uno di questi commentando la notizia del grave incidente di Napoli, non ha avuto, per esempio, ritegno di scrivere: «*La marina è sempre quella di Lissa*». Io credo, invece, che bisognerebbe dire che il paese *è sempre quello dell'indomani di Lissa*». Agli ingiustificati e eccessivi entusiasmi seguono immediatamente le depressioni violente.

Gli ostali ci abbattono un primo insuccesso ci atterrisce; come facemmo troppa fidanza nelle nostre forze spontanee, perdiamo ogni fiducia in noi stessi non appena la fortuna cessa di favorirci. Lissa, Custozza, Adua furono grandi sconfitte soltanto perchè furono così considerate dal nervosismo del nostro paese mentre potevano e dovevano essere vigilie di grandi vittorie. Invece il paese, smarrita ogni energia morale di fronte allo scacco subito, lo rese di volta in volta definitivo e irreparabile. Orbene anche per questo recente disgraziato episodio, che pure è men che nulla in confronto, l'Italia ha dimostrato la desolante mancanza di quella virile fermezza, di quella calma e consapevole serietà, senza le quali nessuna attività nazionale può dare frutti durevoli. Gli stessi giornali che avevano intonato inni sonori alla rinnovata potenza marinara d'Italia per il varo della *Cavour*, pochi giorni dopo parevano tentati di concludere sconsolatamente le loro sensazionali cronache dell'incaglio della *San Giorgio* col dire che l'Italia non aveva più una marina...

## Spaventosa tragedia domestica

*Gross Karlen*, 26. Tale Guglielmo Gunderlach, di Rendel, ventisettenne tornato due giorni fa dall'Inghilterra a casa, uccise il succero, la suocera, il cognato, la cognata e per ultimo la moglie. Il sesto colpo di rivoltella riserbò per sè. Fu trovato morto per una rivoltellata in bocca in un campo di patate, presso il villaggio.

## Tre milioni di danni
**causati da un fulmine.**

*Milano 26.* — Stamane si scatenò sulla città un altro furioso temporale, con numerosi fulmini e vento impetuosissimo.

Un fulmine è caduto sul grande opificio della Società Distillerie italiane in via Brembo, determinando lo scoppio del grande serbatoio contenente circa 9000 ettolitri di spirito e incendiando naturalmente, i locali circostanti.

I pompieri municipali e vari reparti di truppa, fecero ogni sforzo per domare l'incendio spaventoso; ma tutto fu vano. Onde si limitò il lavoro all'opera di isolamento.

Si calcola che i danni complessivi subiti dalle Distillerie ammontino a tre milioni di lire.

## Notizie in fascio.

— Nell'America fu costruito un cannone perfezionato, destinato a rendere nulla l'azione degli aeroplani in caso di guerra.

— Per un deviamento di treno, presso Manchester (Inghilterra), quattro vagoni andarono distrutti; 31 passeggeri morti, una ventina feriti gravemente.

*Luigi Princischg gerente responsabile*

[redacted]

Le famiglie **Da Pozzo** pubblicamente inviano i più sentiti ringraziamenti a tutti quanti hanno presa parte al loro dolore nella recente perdita della loro amata **Giuditta** e sono concorsi in vari modi a tributare l'ultimo omaggio alla povera estinta.

Tolmezzo e Comeglians, 26 - 8 - 1911

[redacted]